

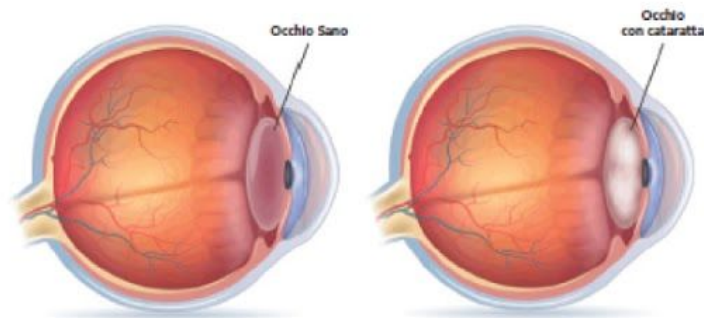
25. Professione Salute – bimestrale rivolto ai farmacisti

Readership: 12.000

10 Aprile 2019

OCULISTICA / L'INTERVENTO LASER DI ULTIMA GENERAZIONE

CATARATTA: ora si elimina in un femtosecondo



Si sviluppa nel 60% degli over 60 e in passato rappresentava una delle maggiori cause di cecità. Oggi, invece, le tecniche chirurgiche si sono arricchite di metodiche mininvasive che operano grazie a un raggio laser affilato come un bisturi

di Beatrice De Vecchi
Con la consulenza del dottor Alberto Bellone, oculista libero professionista che opera a Milano, presso la clinica Blue Eye, e a Torino

Il termine è ben noto, specialmente a una certa età: la cataratta, infatti, è un difetto della vista che affligge un gran numero di persone, specialmente gli ultrasessantenni. Quella senile, infatti, è la forma più frequente, ma ne esistono anche altre: il tipo congenito, presente già nei neonati, quello secondario, che si sviluppa più facilmente in pazienti che soffrono di altri problemi, come il diabete, o che necessitano, per esempio, di terapie prolungate tra cui quelle a base di cortisone, oppure la cataratta di origine traumatica. In ogni caso, si tratta della progressiva opacizzazione del cristallino, la lente naturale dell'occhio: se paragoniamo il bulbo oculare a una macchina fotografica, possiamo osservare che la lente dell'obiettivo trasmette l'immagine sulla pellicola nello stesso modo in cui il cristallino la focalizza sulla retina. Se la lente dell'apparecchio fotografico è parzialmente o totalmente opaca, la luce passerà in modo insufficiente, dando luogo a immagi-

ni scadenti. Allo stesso modo, se il cristallino è opaco la luce viene arrestata e la visione diventa offuscata. «È come se avessimo un velo calato davanti all'occhio: non serve sbattere ripetutamente le palpebre per rimuoverlo o pulire le lenti degli occhiali pensando che stiano appannate - osserva il dottor Bellone -. Quando l'opacità del cristallino diventa molto densa, non siamo più in grado di distinguere gli oggetti e, nella fase più avanzata, si può avere la perdita totale della vista. Oggi, però, la situazione è ben diversa rispetto al passato: grazie all'intervento chirurgico, infatti, la vista può essere pienamente recuperata. Un tempo, invece, la cataratta poteva portare alla completa cecità, eventualità che, purtroppo, si verifica ancora in alcune delle zone più disagiate del mondo. Una volta individuato il problema attraverso un accurato esame dell'occhio, sarà compito dello specialista risolverlo nel modo più appropriato. La diagnosi di cataratta, infatti, viene formulata

OCULISTICA / L'INTERVENTO LASER DI ULTIMA GENERAZIONE

solo dopo la visita completa che comprende, tra l'altro, la determinazione del visus per lontano e per vicino, l'esame del cristallino alla lampada a fessura con pupilla dilatata, la tonometria e l'esame della retina. È necessario eseguire sempre esami mirati per verificare la presenza di altre patologie, in modo da poterle curare, quando possibile, o comunque avvertire il paziente di un possibile scarso recupero funzionale dopo l'intervento - precisa lo specialista -. Inoltre, è sempre bene comunicare al paziente che, solitamente, si interviene su un occhio per volta, in modo da lasciargli una maggiore autonomia post operatoria.

In Italia è l'intervento più praticato

«Grazie alla chirurgia oculare, nel corso degli ultimi decenni siamo riusciti a porre rimedio a questo disturbo tipico dell'invecchiamento, restituendo all'occhio la stessa efficienza che aveva in età giovanile. Anzi, molte volte l'abbiamo addirittura migliorata, specialmente in chi presentava già altri difetti di vista - prosegue -. I numeri, a questo proposito, parlano da soli: è l'operazione più eseguita nelle sale operatorie di tutta Italia, con circa 600.000 persone che vi fanno ricorso ogni anno. Oggi gli standard di sicurezza sono elevatissimi e il recupero dei principali difetti di vista - miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia - si possono risolvere con successo durante l'asportazione del cristallino. Con una tecnologia che, fino a qualche decennio fa, pareva impensabile. Infatti, 30 anni fa si agiva togliendo interamente il cristallino attraverso un taglio grosso anche la metà della circonferenza corneale, che ha un diametro di 12 mm. Successivamente è stata introdotta la tecnica di facoemulsificazione del cristallino, cioè la sua triturazione attraverso ultrasuoni emessi dalla punta dello strumento introdotto dentro l'occhio: in questo modo si è potuto ridurre il diametro dell'apertura prima a 5 mm, poi a 3,2, successivamente a 2,75, fino agli attuali 1,8



mm. Attraverso questa piccola apertura, si entra nell'occhio con una sonda e, contemporaneamente, si trita e si aspira il cristallino opaco. Alla fine dell'intervento si introduce una lente di materiale plastico al posto del cristallino attraverso la stessa piccola incisione», spiega il chirurgo.

«La triturazione del cristallino attraverso gli ultrasuoni, però, può danneggiare le delicate strutture intraoculari, tra cui la capsula del cristallino, l'iride e, soprattutto, l'endotelio corneale. La cornea, che è la prima e la più potente lente dell'occhio, vive grazie alle cellule endoteliali che ne tappezzano la parte interna. Queste cellule hanno il difetto di non riprodursi e, se danneggiate, vengono perse in maniera irrimediabile».

Il femtolaser, la vera rivoluzione nella microchirurgia oculistica

«Negli ultimi anni si è resa disponibile una nuova tecnologia, il laser a femtosecondi o femtolaser. Si tratta di uno speciale strumento che è in grado di emettere raggi di luce in tempi incredibilmente brevi - dell'ordine dei miliardesimi di secondo - convogliati su aree estremamente piccole e con un'energia molto elevata, capace di trasformare i tessuti in gas. Il laser a femtosecondi è, sostanzialmente, un raggio di luce che taglia come se fosse una lama metallica, ma con una maggiore precisione e sicurezza. L'intervento a femtolaser è il più innovativo e viene eseguito dal chirurgo con l'ausilio di un robot, l'unico strumento in grado di tagliare tessuti oculari senza bisturi, garan-

«L'intervento di cataratta viene eseguito dal chirurgo con l'aiuto del robot: in questo modo i raggi di luce emessi dal femtolaser vengono convogliati con la massima precisione sull'area da tagliare senza provocare danni ai delicatissimi tessuti adiacenti.»

OCULISTICA / L'INTERVENTO LASER DI ULTIMA GENERAZIONE



I SINTOMI DA MONITORARE

Sono caratteristici, ma purtroppo si tratta di una patologia che rimane silente per lungo tempo perché tende a svilupparsi lentamente: la perdita graduale della capacità visiva non è improvvisa, ma è un po' come se calasse progressivamente sull'occhio un velo scuro. La cataratta, comunque, si manifesta attraverso alcune avvisaglie tipiche tra cui:

- > visione opacizzata, appannata o confusa;
- > alterazione dei colori;
- > peggioramento della visione in generale;
- > bagliori o aloni provocati dai fari delle macchine, dalla luce solare o dalle lampade;
- > difficoltà di visione notturna;
- > visione doppia;
- > necessità di cambiare frequentemente la prescrizione degli occhiali.

tendo al tempo stesso la massima precisione senza danneggiare quelli adiacenti. La mano del chirurgo, infatti, per quanto ferma possa essere, non potrebbe mai competere con la precisione del robot che, quindi, è perfetto per incidere la cornea e la capsula del cristallino affettando quest'ultimo e asportandolo in tutta sicurezza. Inoltre, ogni passaggio è personalizzato in base alle caratteristiche morfologiche della cornea del paziente, mappata anche durante la visita preoperatoria», spiega il dottor Bellone.

Le nuove lenti per vedere senza occhiali

«L'altra rivoluzione tecnologica che ha interessato l'intervento della cataratta riguarda i cristallini artificiali. Nell'intervento tradizionale sono monofocali, cioè in grado di correggere il difetto di vista solo per lontano o per vicino. La chirurgia della cataratta moderna con femtolaser permette, invece, di correggere sia i difetti di vista preesistenti all'intervento, sia quelli indotti dallo stesso. Grazie all'utilizzo di lenti artificiali intraoculari ad alta tecnologia (at iol) che vengono impiantate al posto del cristallino umano, il paziente non utilizzerà più alcuna lente correttiva. Esistono iol toriche per la correzione dell'astigmatismo e iol multifocali per la correzione anche della presbiopia. In questo modo il paziente potrà fare per sempre a meno degli occhiali», assicura il dottor Bellone. «In particolare, queste lenti, dette

anche trifocali, sono adatte a chi, dopo i 50 anni, inizia a soffrire di presbiopia, cioè dalla naturale perdita di flessibilità del cristallino e dei muscoli che lo circondano, con una conseguente difficoltà a mettere a fuoco le immagini, soprattutto da vicino. L'impianto di queste lenti permette non solo la visione da lontano, ma anche quella a distanza media, tipicamente quella tra l'occhio e il computer, e la distanza per la lettura a 30-35 cm. Per ottenere il risultato migliore, però - raccomanda il chirurgo - l'intervento di cataratta deve essere effettuato in elezione, cioè programmandolo nel momento migliore per il paziente. Con le tecnologie moderne è sicuramente meglio intervenire quando la cataratta è solo agli inizi o, addirittura, quando non si è ancora manifestata, piuttosto che in una fase molto avanzata. I tessuti oculari, in questo modo, risentiranno meno dello stress chirurgico e il paziente si riprenderà più in fretta», osserva ancora.

La procedura operatoria

«L'intervento laser viene praticato dopo un'anestesia locale, assolutamente indolore, ed è rapidissimo: dura, infatti, tra i 15 e i 20 minuti. Il decorso post operatorio è semplice e non prevede bendaggio o punti di sutura. È solo prassi comune, in Italia, l'inserimento di un antibiotico nell'occhio alla fine dell'intervento per ridurre al minimo il rischio di infezioni post operatorie. A casa, il paziente dovrà utilizzare per qualche giorno dei colliri antibiotici e cortisonici, oppure colliri Fans, colliri di lacrime artificiali o altro, in base alla prescrizione dell'oculista. Dopo 3-4 giorni si ottiene un recupero completo del visus e si può tornare alle normali attività quotidiane. Le complicanze sono estremamente rare e i vantaggi, di contro, davvero innegabili: si tratta, infatti, di uno degli interventi più sicuri al mondo, in grado di ridare la limpidezza e l'acutezza visiva di un tempo. Il tutto in un femtosecondo», conclude il dottor Bellone.

Titolo: Cataratta: ora si elimina in un femtosecondo

Sommario: Il lungo articolo di tre pagine spiega, attraverso un'intervista al dottor Bellone, cosa è la cataratta e come si elimina. Blue Eye è citata come struttura presso cui lavora il dottor Bellone. Il pezzo fornisce informazioni sulle tecniche utilizzate e afferma che l'utilizzo del femtolaser è la rivoluzione nella chirurgia oculistica, in grado di convogliare i raggi di luce con la massima precisione sull'area da tagliare, senza provocare danni ai delicatissimi tessuti adiacenti. Si affronta anche il tema delle lenti intraoculari, in grado di correggere difetti di vista preesistenti.

Sentiment: positivo

Fonti dati:

Stampa e Web: Kantar media, Audipress fonti dirette

Emittenti TV: Auditel

Radio: Radio Monitor